



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione
Divisione II

**Registro
delle associazioni e degli enti
che operano a favore degli immigrati
Prima sezione
(art.42 del T.U. Immigrazione)**

Report 2015

Settembre 2015

Indice

Introduzione	3
1. L'universo di riferimento: enti iscritti al Registro (prima sezione)	6
2. I progetti realizzati nel 2014	8
3. Le risorse assegnate ai progetti	11
3.1 Le risorse finanziarie	11
3.2 Le risorse umane	13
4. Le attività realizzate	15
4.1 Attività specifiche per ambito	17
4.1.1 Attività specifiche ambito Mediazione linguistico culturale	17
4.1.2 Attività specifiche dell'ambito Integrazione scolastica	18
4.1.3 Attività specifiche dell'ambito Lavoro	18
4.1.4 Attività specifiche dell'ambito Integrazione socio-culturale	19
4.1.5 Attività specifiche dell'ambito Servizi sanitari e assistenziali	19
4.1.6 Attività specifiche dell'ambito Alloggio	20
4.1.7 Attività specifiche dell'ambito Formazione linguistica	21
4.1.8 Attività specifiche degli ambiti Servizi di prima accoglienza e Attività di sensibilizzazione	21
4.1.9 Attività specifiche degli ambiti Valori ed educazione civica, Studio e ricerca e Networking immigrazione	22
5. Le Modalità realizzative	23
6. I Beneficiari	26
6.1 Beneficiari finali	26
6.2 Beneficiari intermedi	28
7. Il monitoraggio, la valutazione e i prodotti	30
7.1 I prodotti realizzati	31
8. Le criticità	32

Introduzione

Presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione è istituito il Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati. Tale Registro si rivolge agli organismi privati, alle associazioni e agli enti aventi i requisiti stabiliti dall'art.53 del DPR 31 agosto 1999, n.394, così come modificato dal DPR 18 ottobre 2004, n.334.

Il Registro, attivo dal novembre 1999, si articola in due sezioni:

- **Prima sezione** a cui possono iscriversi enti ed associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri, come previsto dall'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione (D.Lgs. del 25.07.1998 n.286);
- **Seconda sezione** a cui possono iscriversi enti ed associazioni che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione (D.Lgs. del 25.07.1998 n.286).

Il presente Rapporto di monitoraggio si riferisce agli enti iscritti nella **Prima sezione**.

Ai sensi dell'art.42 del testo Unico sull'immigrazione, "lo Stato, le regioni, le province e i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine, favoriscono:

- a) le attività intraprese in favore degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, anche al fine di effettuare corsi della lingua e della cultura di origine, dalle scuole e dalle istituzioni culturali straniere legalmente funzionanti nella Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 389, e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale e comunitaria offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo, nonché alle possibilità di un positivo reinserimento nel Paese di origine;
- c) la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali o della xenofobia, anche attraverso la raccolta presso le biblioteche scolastiche e universitarie di libri, periodici e materiale audiovisivo prodotti nella lingua originale dei Paesi di origine degli stranieri residenti in Italia o provenienti da essi;
- d) la realizzazione di convenzioni con associazioni regolarmente iscritte nel Registro di cui al comma 2 per l'impiego all'interno delle proprie strutture di stranieri, titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi;
- e) l'organizzazione di corsi di formazione, ispirati a criteri di convivenza in una società multiculturale, e di prevenzione di comportamenti discriminatori, xenofobi o razzisti, destinati agli operatori degli

organi e uffici pubblici e degli enti privati che hanno rapporti abituali con stranieri o che esercitano competenze rilevanti in materia di immigrazione”.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio e controllo (art. 54, comma 3, del DPR 394/1999), annualmente viene effettuato l'aggiornamento del Registro sulla base della relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, che i soggetti iscritti devono trasmettere entro il 30 gennaio di ogni anno.

La relazione viene trasmessa attraverso un portale web sulla base di un format specifico che richiede una serie di informazioni inerenti l'ente e i progetti realizzati o ancora in corso.

Sulla base delle informazioni raccolte, questo rapporto intende mettere in evidenza le caratteristiche degli enti e delle attività realizzate nel 2014.

In sintesi, i principali indicatori di realizzazione riguardano i seguenti elementi:

- Al 31 dicembre 2014 gli enti regolarmente iscritti alla prima sezione del Registro sono 744. Le nuove registrazioni hanno mantenuto negli anni un andamento pressoché costante, attestandosi su una crescita media di 50 nuovi enti l'anno;
- I progetti realizzati nel 2014 sono stati oltre 4mila, di questi il 61,5% erano già in essere nell'anno precedente e il 38,5% sono invece progetti di nuova attivazione. I progetti ricadono maggiormente nelle regioni del Centro (43,9%) e del Nord Ovest (26,7%). Il Sud e le Isole con il 16,8% dei progetti confermano la consueta distanza dal resto del paese;
- La metà dei progetti (49,9%), ha usufruito per il 2014 di un finanziamento inferiore a 50mila euro. Il resto dei progetti ha avuto a disposizione risorse comprese tra 50mila e 100mila euro nell'11% dei casi, e tra 100mila e 500mila euro nel 28% dei casi. Vi sono poi il 2% dei progetti finanziati con risorse molto importanti, oltre il milione di euro, che riguardano in gran parte le attività connesse all'accoglienza dei migranti;
- Nell'attuazione dei progetti sono stati impiegati operatori che per il 65% sono appartenenti all'ente titolare del progetto, per il 21% appartengono ad altri enti partner e per il 10% sono collaboratori esperti. Tra le risorse umane complessivamente impiegate la quota di volontari è quasi il 30% e la presenza di cittadini immigrati tra gli operatori si attesta intorno al 17%;
- Gli oltre 4 mila progetti, gestiti dalle associazioni e enti del Registro, hanno prodotto quasi 28mila attività nei diversi ambiti tematici di intervento. L'ambito con il numero maggiore di attività realizzate, quasi 5mila, è *Mediazione linguistico culturale* (17,8%); seguono l'ambito *Integrazione scolastica* con 3.602 attività, pari al 12,9% del totale, e l'ambito del *Lavoro*, con 3.322 attività realizzate (11,9%);
- Il partenariato costituito per la realizzazione dei progetti è importante: gli enti e le associazioni coinvolte complessivamente nell'attuazione dei progetti sono stati oltre 16mila. I partner più numerosi sono associazioni ed enti del mondo no profit che rappresentano il 33,8% del totale del partenariato. A seguire le amministrazioni comunali con circa 2.500 enti (15,8%), le scuole (1.253 istituti pari al 7,8%) e le ASL che si sono attivate in un numero pari a 1.154 (7,2%),
- Per quanto riguarda i beneficiari intercettati dai progetti circa il 44% è di genere femminile e il 63% ha cittadinanza non comunitaria. I Paesi di provenienza dei migranti maggiormente rappresentati sono il Marocco, l'Albania, la Nigeria, il Bangladesh e l'Egitto.

- Tra i beneficiari intermedi sono presenti con incidenza maggiore gli *Operatori sociali e sanitari* (22,4%), il *personale scolastico* (19,5%) e gli *operatori dipendenti da amministrazioni locali ed enti territoriali* (19,2%). Le strutture coinvolte in qualità di beneficiarie di interventi specifici sono state oltre 120mila; oltre i due terzi di esse è rappresentato dalle associazioni dei migranti e dagli istituti scolastici;
- Sono pari all'86,6% i progetti che hanno previsto sia strumenti di monitoraggio che di valutazione. Nell'ambito delle attività sono stati redatti e diffusi oltre 8mila prodotti di materiale informativo in formato cartaceo e/o informatizzato;
- Le criticità più rilevanti riscontrate dagli enti attuatori, hanno investito la gestione amministrativa dei progetti, soprattutto nei rapporti con la pubblica amministrazione. La complessa gestione burocratica amministrativa, è stata riscontrata come critica dal 32,4% dei progetti. Le altre criticità segnalate hanno riguardato le difficoltà nel reperire e coinvolgere nelle attività progettuali i beneficiari: il 15% circa dei progetti ha faticato nell'individuare i beneficiari degli interventi e altrettanti progetti hanno trovato ostacoli nel coinvolgimento diretto dei beneficiari finali e, seppure in percentuale inferiore (10%), anche nel coinvolgimento dei beneficiari intermedi.

1. L'universo di riferimento: enti iscritti al Registro (prima sezione)

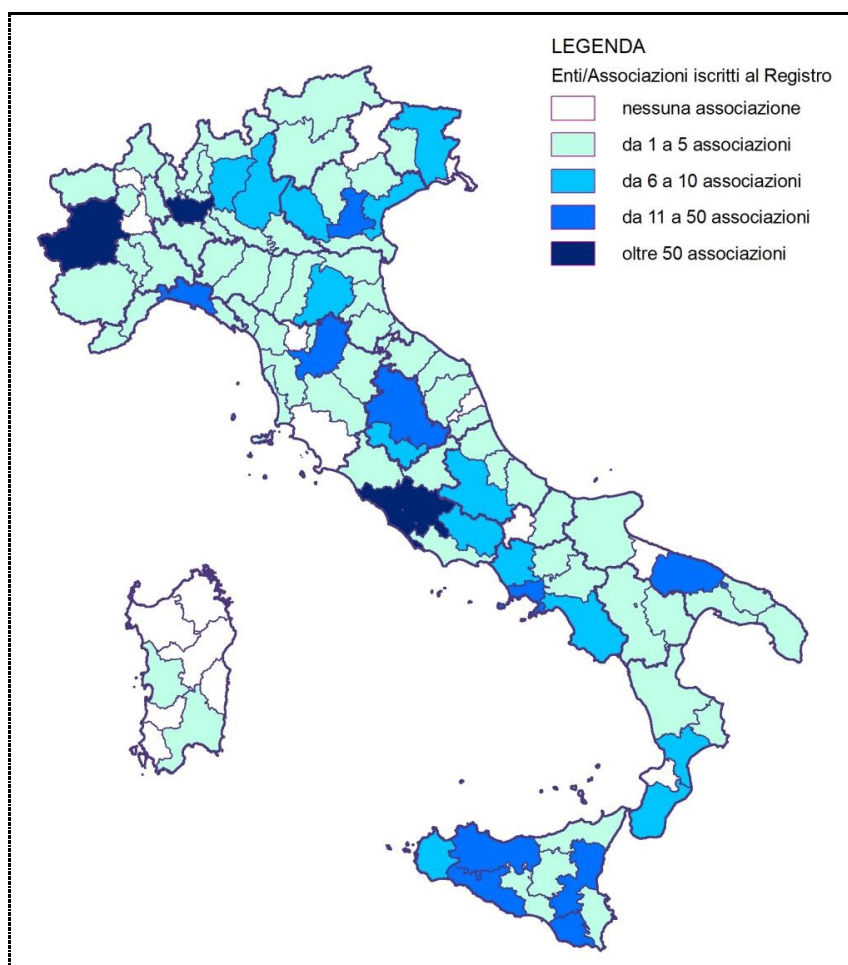
Sono 715 gli enti iscritti alla prima sezione del Registro che hanno relazionato entro il 31 gennaio 2015. La loro presenza sul territorio nazionale non è uniforme. Vi sono importanti concentrazioni nella regione Lazio con 170 associazioni (23,8%), in Lombardia con 107 enti (15%) e in Sicilia dove operano 82 associazioni iscritte al Registro.

Tab. 1.1 - Associazioni e enti iscritti al Registro per Regione

Regione	Associazioni (v. assoluto)	Associazioni (v. %)	Numero medio di associazioni per 100.000 stranieri residenti nella Regione
Abruzzo	14	2.0%	1.9
Basilicata	4	0.6%	2.7
Calabria	25	3.5%	3.4
Campania	36	5.0%	2.1
Emilia-Romagna	34	4.8%	0.7
Friuli-Venezia Giulia	12	1.7%	1.2
Lazio	170	23.8%	3.6
Liguria	28	3.9%	2.3
Lombardia	107	15.0%	1.0
Marche	8	1.1%	0.6
Molise	1	0.1%	1.1
Piemonte	72	10.1%	1.9
Puglia	24	3.4%	2.5
Sardegna	3	0.4%	0.8
Sicilia	82	11.5%	5.9
Toscana	28	3.9%	0.8
Trentino-Alto Adige	4	0.6%	0.4
Umbria	25	3.5%	2.7
Valle d'Aosta	2	0.3%	2.2
Veneto	36	5.0%	0.7
Totale	715	100.0%	1.6

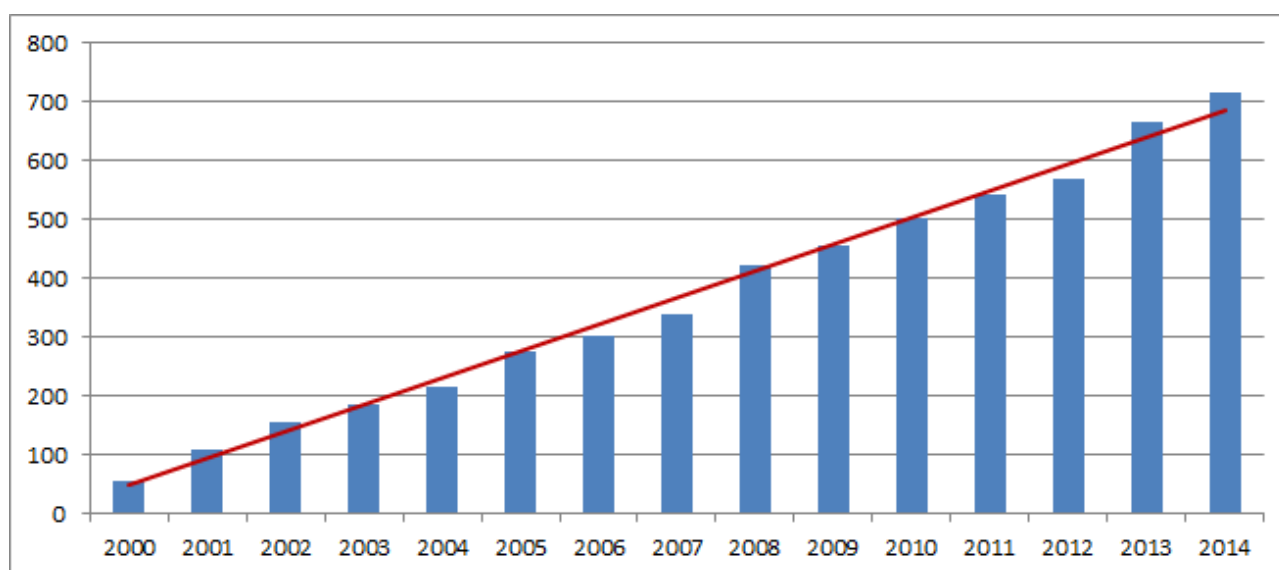
Se si analizza la presenza degli enti del Registro a livello provinciale, si nota che nelle grandi aree metropolitane di Roma, Milano e Torino, dove operano rispettivamente 152, 69 e 58 enti, si concentrano quasi il 40 % del totale degli enti del Registro. La cartina che segue mostra inoltre, la relativa bassa presenza di associazioni nel sud del paese, che al netto della Sicilia, Regione coinvolta direttamente dal flusso migratorio, ospita appena il 15% delle associazioni del Registro, quota pari a meno della metà della presenza degli enti nel Centro e nel Nord del Paese.

Cart. 1.1 – Associazioni iscritte al Registro per Provincia



Il Registro delle associazioni è stato attivato alla fine dell'anno 1999. A partire dal 2000 le nuove registrazioni hanno mantenuto negli anni un andamento pressoché costante, attestandosi su una crescita media di 50 nuovi Enti l'anno (Graf. 1.1).

Graf. 1.1 - Andamento delle iscrizioni al Registro nel periodo 2000 – 2014 (valore cumulato)



I rappresentanti legali delle associazioni iscritte al Registro sono in gran parte di origine italiana (oltre il 90%) e di genere maschile; sono infatti meno del 40% le associazioni rappresentate da donne. Da segnalare una positiva presenza femminile tra le associazioni con rappresentanti legali di origine straniera, dove le donne sono il 47%, quasi dieci punti percentuali in più rispetto alle associazioni con rappresentanti donne di origine italiana (38% delle associazioni).

Tab. 1.3 - Rappresentanti legali delle associazioni iscritte al Registro per paese di nascita e genere

Paese di nascita	Rappresentanti legali (v. assoluto)	Rappresentanti legali (v. %)	di cui donne (v. assoluto)	di cui donne (incidenza %)
Italia	645	90.2%	245	38.0%
Eestero	70	9.8%	33	47.1%
Totale	715	100.0%	278	38.9%

2. I progetti realizzati nel 2014

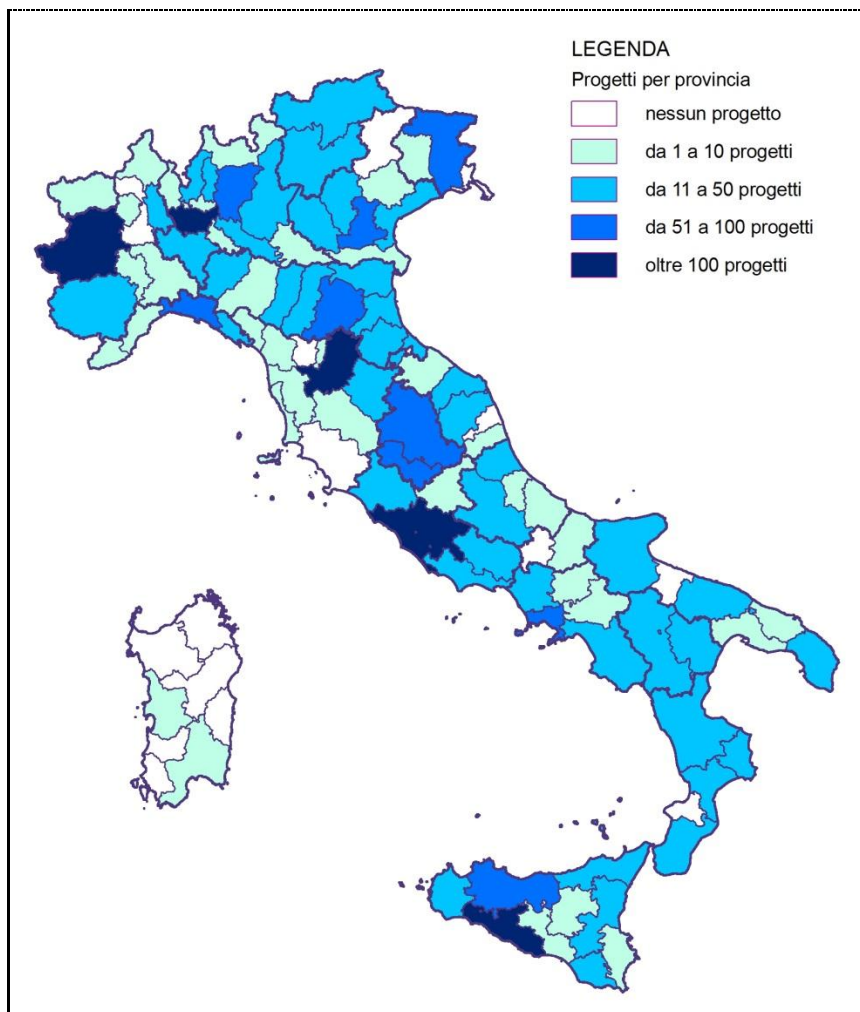
Il numero di progetti realizzati nell'anno 2014 con il contributo degli enti del Registro è pari a 4061 (tab. 2.1). Come vedremo in seguito i progetti sono spesso realizzati con il coinvolgimento di più enti o associazioni iscritte al Registro. In tal caso la realizzazione del progetto viene rendicontata al Ministero da tutti gli enti coinvolti per le attività realizzate da ciascuno. In media, ciascuno dei 715 enti del Registro ha partecipato alla realizzazione di quasi 6 progetti, con differenze anche marcate a livello regionale, dove si passa da una media di 8 progetti per le associazioni del Lazio e del Trentino alto Adige a una media di circa 2 progetti per le associazioni della Sardegna fino al caso limite di un singolo progetto realizzato in Molise dall'unica associazione operante in regione.

Tab. 2.1 - Progetti realizzati nel 2014 per Regione

Regione	Progetti (v. assoluto)	Progetti (v. %)	Media di progetti per ente
Abruzzo	46	1.1%	3.3
Basilicata	30	0.7%	7.5
Calabria	104	2.6%	4.2
Campania	134	3.3%	3.7
Emilia-Romagna	236	5.8%	6.9
Friuli-Venezia Giulia	65	1.6%	5.4
Lazio	1 362	33.5%	8.0
Liguria	131	3.2%	4.7
Lombardia	599	14.8%	5.6
Marche	59	1.5%	7.4
Molise	1	0.0%	1.0
Piemonte	348	8.6%	4.8
Puglia	81	2.0%	3.4
Sardegna	7	0.2%	2.3
Sicilia	326	8.0%	4.0
Toscana	182	4.5%	6.5
Trentino-Alto Adige	32	0.8%	8.0
Umbria	137	3.4%	5.5
Valle d'Aosta	6	0.1%	3.0
Veneto	175	4.3%	4.9
Totale	4 061	100.0%	5.7

La distribuzione geografica dei progetti (Cart. 2.1) ricalca abbastanza fedelmente la distribuzione delle sedi degli enti. La maggior parte dei progetti attuati si concentra nel Lazio (33,5%), a seguire in Lombardia (14,8%), Piemonte (8,6%) e Sicilia (8%). Per le prime tre regioni la concentrazione dei progetti è massima nei capoluoghi di Regione (Roma, Milano e Torino), mentre per la Sicilia la distribuzione delle iniziative progettuali è più equilibrata tra le province di Agrigento, Palermo e Trapani. Rispetto alle macroaree della penisola, i progetti ricadono maggiormente nelle regioni del Centro (43,9%) e del Nord Ovest (26,7%). Il sud e le Isole con il 16, 8% dei progetti confermano la consueta distanza dal resto del paese.

Cart. 2.1 – Progetti realizzati nel 2014 per Provincia



Le relazioni sulle attività realizzate nel 2014 riguardano per lo più progetti iniziati nell'anno precedente (61,5%); sono infatti minoritari i progetti di nuova attivazione, pari al 38,5% del totale. Analizzando i dati a livello regionale si possono evidenziare alcune differenze significative: le associazioni delle regioni Puglia, Basilicata e Friuli Venezia Giulia, invertendo le proporzioni, nel 2014 hanno attivato un numero di nuovi progetti superiore rispetto ai progetti realizzati in continuazione con le annualità precedenti.

Tab. 2.2 - Progetti realizzati nel 2014 per Regione e stato del progetto nel 2014 (v. %)

Regione	Nuovo progetto	Continuazione dell'anno precedente	Totale
Abruzzo	30.4%	69.6%	100.0%
Basilicata	53.3%	46.7%	100.0%
Calabria	49.0%	51.0%	100.0%
Campania	46.3%	53.7%	100.0%

Emilia-Romagna	33.1%	66.9%	100.0%
Friuli-Venezia Giulia	53.8%	46.2%	100.0%
Lazio	38.4%	61.6%	100.0%
Liguria	31.3%	68.7%	100.0%
Lombardia	29.5%	70.5%	100.0%
Marche	45.8%	54.2%	100.0%
Molise	0.0%	100.0%	100.0%
Piemonte	37.1%	62.9%	100.0%
Puglia	59.3%	40.7%	100.0%
Sardegna	42.9%	57.1%	100.0%
Sicilia	50.0%	50.0%	100.0%
Toscana	33.0%	67.0%	100.0%
Trentino-Alto Adige	37.5%	62.5%	100.0%
Umbria	40.1%	59.9%	100.0%
Valle d'Aosta	33.3%	66.7%	100.0%
Veneto	37.7%	62.3%	100.0%
Totale	38.5%	61.5%	100.0%

Rispetto alla prosecuzione delle attività progettuali nelle annualità successive (Tab. 2.3) si evidenzia che sul totale dei progetti solo il 26% si concluderà nel 2014, per i due terzi dei progetti quindi gli enti prevedono la continuazione delle attività per il 2015 e annualità successive.

Tab. 2.3 - Progetti realizzati nel 2014 per Regione e stato del progetto nel 2015 (v. %)

Regione	Progetto continuerà nel 2015	Progetto concluso	Totale
Abruzzo	67.4%	32.6%	100.0%
Basilicata	66.7%	33.3%	100.0%
Calabria	74.0%	26.0%	100.0%
Campania	70.1%	29.9%	100.0%
Emilia-Romagna	71.6%	28.4%	100.0%
Friuli-Venezia Giulia	64.6%	35.4%	100.0%
Lazio	74.1%	25.9%	100.0%
Liguria	77.9%	22.1%	100.0%
Lombardia	76.0%	24.0%	100.0%
Marche	79.7%	20.3%	100.0%
Molise	100.0%	0.0%	100.0%
Piemonte	68.4%	31.6%	100.0%
Puglia	74.1%	25.9%	100.0%
Sardegna	100.0%	0.0%	100.0%
Sicilia	80.1%	19.9%	100.0%
Toscana	73.6%	26.4%	100.0%
Trentino-Alto Adige	90.6%	9.4%	100.0%
Umbria	67.2%	32.8%	100.0%
Valle d'Aosta	66.7%	33.3%	100.0%
Veneto	74.9%	25.1%	100.0%
Totale	73.9%	26.1%	100.0%

I progetti realizzati nel corso del 2014 hanno avuto una durata media di 180 giorni operativi. Quelli di nuova attivazione, con 152 giorni operativi, hanno una durata di oltre 40 giorni in meno rispetto ai progetti realizzati in continuazione con gli anni precedenti la cui durata media è di 197 giorni operativi. Rispetto alla durata media i progetti si distribuiscono in gran parte in due grandi classi: il 40% ha durata compresa tra 3 e

6 mesi e il 45% superiore ai 6 mesi. Una quota residua pari al 13,8% dei progetti è invece di breve durata, meno di 30 giorni complessivi (Tab. 2.4).

Tab. 2.4 - Progetti realizzati nel 2014 per giorni operativi e per area geografica (%)

Classe durata	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Nel complesso
Fino a 30 gg	9.7%	15.2%	17.0%	10.6%	11.7%	13.8%
Tra 31 e 90	20.0%	16.5%	19.5%	17.8%	12.6%	18.5%
Tra 91 e 180	24.2%	23.6%	21.0%	22.1%	15.6%	21.8%
Tra 181 e 270	20.9%	16.1%	18.4%	17.5%	15.9%	18.5%
Oltre 270 gg	25.2%	28.5%	24.2%	32.1%	44.1%	27.3%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

3. Le risorse assegnate ai progetti

3.1 Le risorse finanziarie

La metà dei progetti (49,9%) ha usufruito per il 2014 di un finanziamento inferiore a 50 mila euro; si tratta presumibilmente di interventi di dimensioni ridotte in termini di durata e di beneficiari finali. L'altra metà dei progetti, di dimensione più rilevante, ha avuto a disposizione risorse comprese tra 50mila e 100mila euro nell'11% dei casi e tra 100mila e 500mila euro nel 28% dei casi. Vi sono poi il 2% dei progetti finanziati con risorse molto importanti, oltre il milione di euro, che riguardano in gran parte le attività connesse all'accoglienza dei migranti (Tab. 3.1).

Dei 4.061 progetti relazionati solo il 9,1% non ha fornito informazioni circa i dati finanziari: un buon risultato, considerato che nelle precedenti relazioni annuali era stato più difficoltoso pervenire a questo tipo di informazione.

Tab. 3.1 - Progetti realizzati nel 2014 per classi di finanziamento assegnato e stato del progetto

Finanziamento	Nuovo progetto del 2014	Continuazione dell'anno precedente	Nel complesso
Fino a 10 mila	25.5%	26.3%	26.0%
Tra 10 e 50mila	22.0%	25.1%	23.9%
Tra 50 e 100 mila	10.9%	11.0%	11.0%
Tra 100 e 500 mila	28.0%	23.1%	25.0%
Tra 500 e 1milione	3.5%	2.8%	3.1%
Oltre 1 milione di euro	2.1%	2.0%	2.0%
Non disponibile*	8.0%	9.7%	9.1%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%

*Il dato sul finanziamento è mancante su 368 progetti

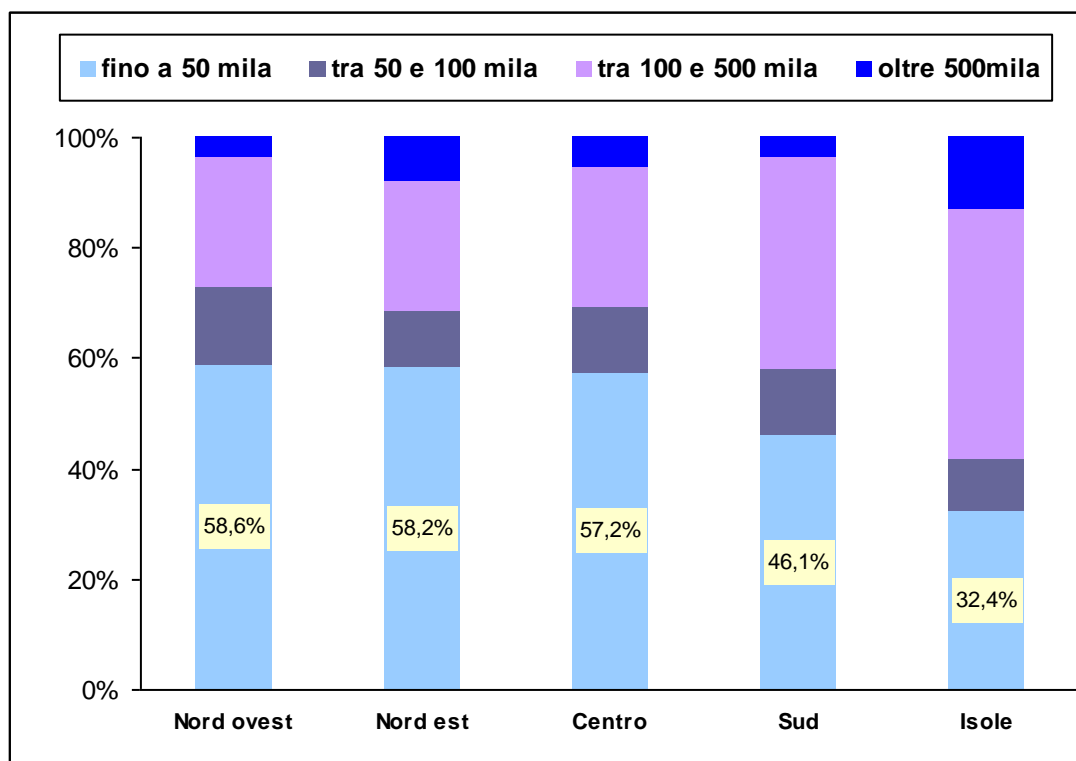
I progetti avviati nel 2014 hanno drenato maggiori risorse finanziarie rispetto ai progetti realizzati in continuazione con attività avviate precedentemente (Tab. 3.1). Sono, infatti, il 47,5% i nuovi progetti finanziati con meno di 50mila euro contro il 51,4% dei "vecchi" progetti. Una differenza di segno opposto si registra nel confronto tra i progetti di maggiore complessità e con maggiori investimenti: il 28% dei progetti avviati nel 2014 ha avuto risorse comprese tra i 100mila e 500mila euro, il 5% in più dei progetti avviati in precedenza.

Tab. 3.2 - Progetti realizzati nel 2014 per classi di finanziamento assegnato e area geografica di realizzazione

Finanziamento	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Totale
fino a 50 mila euro	30,1%	13,4%	44,5%	7,3%	4,7%	100,0%
tra 50 e 100 mila	32,9%	10,5%	42,1%	8,5%	6,0%	100,0%
tra 100 e 500 mila	24,4%	10,9%	39,4%	12,1%	13,1%	100,0%
oltre 500 mila euro	17,3%	17,8%	41,3%	5,3%	18,3%	100,0%
Nel complesso	26,7%	12,5%	44,0%	8,6%	8,2%	100,0%

La distribuzione territoriale delle risorse finanziarie impiegate riflette la distribuzione territoriale degli enti del Registro e dei progetti da essi realizzati (Tab. 3.2). Il 44% delle risorse complessive sono assegnate ai progetti realizzati nelle regioni del Centro, a seguire il Nord con il 26,7% dei finanziamenti a favore dei progetti realizzati nel Nord Ovest, e il 12,5% nel Nord Est infine; in coda, le regioni del Sud dove i progetti finanziati impiegano l'8,6% del finanziamento totale. Nelle isole maggiori sono stati finanziati progetti per circa l'8% delle risorse complessive, e la gran parte di esse hanno riguardato progetti realizzati in Sicilia. Il grafico 3.1.1 mostra una leggera differenza nella distribuzione delle risorse all'interno delle aree geografiche. Nel Sud e soprattutto nelle Isole la quota dei progetti con finanziamenti elevati, più di 100 mila euro di dotazione, è superiore rispetto alle regioni del Centro e del Nord del Paese.

Graf. 3.1 – Distribuzione delle risorse finanziarie assegnate ai progetti per area geografica



Approfondendo l'analisi territoriale a livello regionale, risultano essere sempre le Regioni con grandi aree urbane a gestire le quote maggiori di finanziamento; in testa vi è infatti il Lazio e in particolare la città di

Roma, a seguire la Lombardia e la città di Milano. La Sicilia è la terza regione per ammontare di risorse spese nell'attuazione degli interventi.

3.2 Le risorse umane

Gli enti e le associazioni del Registro, per le loro azioni, si avvalgono della collaborazione di numerosi operatori che, con specifiche competenze, ricoprono i diversi ruoli e professionalità necessarie alle attività di progetto. In totale sono stati impiegati nel 2014 più di 66mila operatori, di questi oltre il 65% sono risorse umane appartenenti all'ente titolare del progetto, poco meno del 21% appartengono ad altri enti partner e circa il 10% sono collaboratori esperti reperiti sul mercato per operare sul progetto (Tab 3.3). Tra le risorse umane complessivamente impiegate la quota di volontari è quasi il 30% e la presenza di non comunitari tra gli operatori si attesta intorno al 17%. Le nuove progettazioni hanno assorbito circa un terzo delle risorse umane complessive, gli altri due terzi sono stati assegnati alla gestione dei progetti avviati negli anni precedenti.

Tab. 3.3 - Risorse umane impegnate nell'attuazione per stato del progetto

Risorse	Nuovo progetto	Continuazione dell'anno precedente	Totale
Totale risorse	21 304	44 873	66 177
<i>di cui risorse dell'ente titolare</i>	<i>61,8%</i>	<i>67,2%</i>	<i>65,4%</i>
<i>di cui di altri partner</i>	<i>23,6%</i>	<i>19,5%</i>	<i>20,8%</i>
<i>di cui esperti esterni</i>	<i>12,3%</i>	<i>9,5%</i>	<i>10,4%</i>
<i>di cui volontari</i>	<i>18,9%</i>	<i>35,2%</i>	<i>29,9%</i>
<i>di cui non comunitari</i>	<i>15,2%</i>	<i>17,8%</i>	<i>17,0%</i>

Il personale coinvolto nelle attività progettuali ha qualifiche specifiche, distinte spesso da forti differenze in termini di competenze e professionalità. Nella scheda di relazione annuale sono stati proposti 14 profili professionali tipo (Tab.3.4). Sull'insieme degli operatori si osserva una prevalenza di *Tirocinanti/Stagisti* con un coinvolgimento pari al 24,3% del totale, a seguire vi sono *Docenti, formatori e facilitatori d'apprendimento* con una quota del 14,4%, *Mediatori linguistico-culturali* per il 13% delle risorse umane e gli *Operatori sociali e di comunità* che sono il 12,1% degli operatori coinvolti.

Si rileva, inoltre, la presenza di *Coordinatori/Responsabili di progetto* (7%) affiancati da una quota di personale amministrativo pari al 5,8%. Le altre qualifiche professionali presenti, pur meno rappresentate, sono importanti per la loro alta qualificazione. Sono stati infatti coinvolti nelle attività progettuali *Psicologi e Psichiatri* (pari al 2,8% del personale), *Medici e infermieri* (presenti con incidenza del 2,6% delle risorse) e *Avvocati e consulenti legali* (pari a una quota del 2,4% degli operatori sui progetti).

Tab. 3.4 - Risorse umane impegnate nell'attuazione dei progetti per profilo

Profili	Totale risorse	di cui volontari	di cui non comunitari
Coordinatore / responsabile di progetto	6.8%	3.6%	2.1%
Personale amministrativo	5.8%	1.4%	0.9%
Mediatore linguistico-culturale	13.1%	4.6%	47.7%
Operatore sociale / di comunità/ domiciliare, assistente sociale/ operatore socio-assistenziale	12.1%	8.1%	6.3%
Educatore professionale	4.1%	1.1%	0.9%
Animatore / operatore interculturale / pedagogista / assistente	3.6%	4.0%	2.6%

all'infanzia

Docente corsi / formatore / facilitatore d'apprendimento / alfabetizzazione / tutor / orientatore / insegnante scuola	14.4%	8.3%	2.0%
Psicologo / psicopedagogo/ psichiatra / etnopsicologo / etnopsichiatra	2.8%	1.2%	0.3%
Sociologo / antropologo	0.6%	0.4%	0.0%
Avvocato / consulente legale	2.4%	1.7%	0.2%
Operatore medico-infermieristico	2.6%	2.6%	0.7%
Ricercatore / rilevatore / operatore banca dati/ operatore esperto in statistica	1.4%	0.5%	0.2%
Valutatore / esperto in valutazione e monitoraggio	0.8%	0.4%	0.2%
Tirocinante / stagista	24.3%	58.0%	28.1%
Altro	5.0%	4.0%	7.8%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%

I volontari coinvolti nell'attuazione degli interventi progettuali, pari a circa un terzo del totale delle risorse umane, in maggioranza, come facilmente intuibile, appartengono al profilo Tirocinante/stagista. Negli altri profili si rileva una interessante quota di volontari tra i *Docenti, formatori e facilitatori dell'apprendimento* (8,3%) e tra gli *Operatori sociale e di comunità* (8,1%).

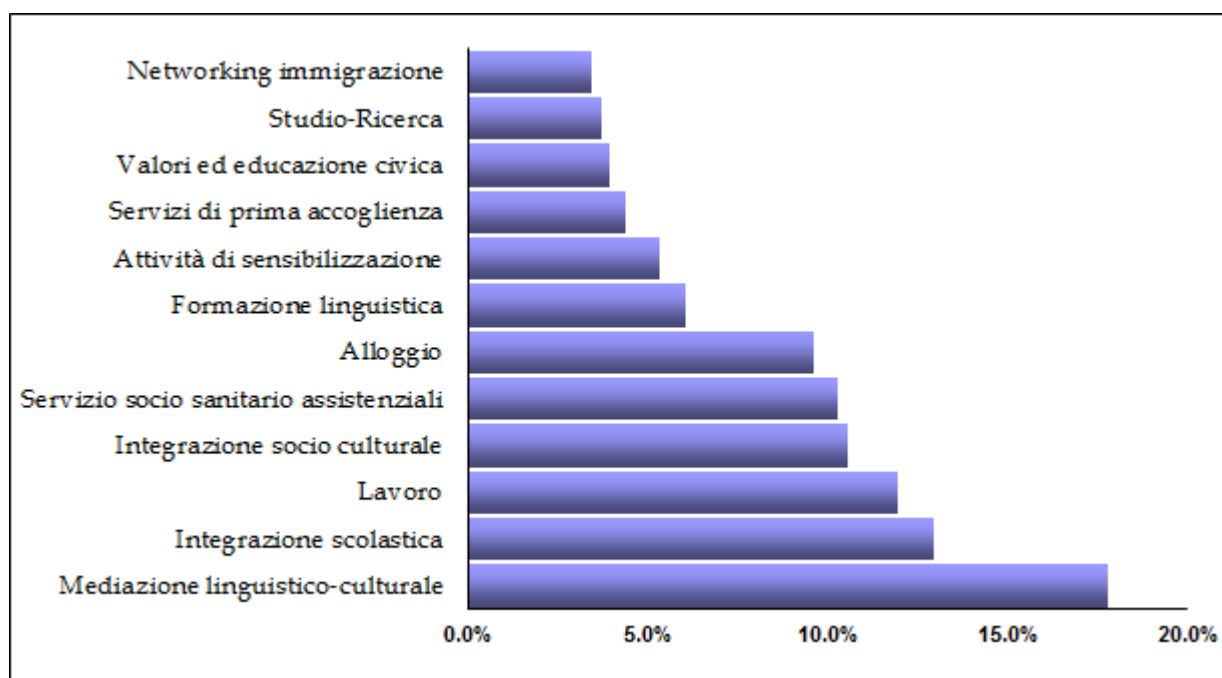
Il coinvolgimento degli operatori non comunitari si concentra per quasi la metà nel profilo di *Mediatore linguistico culturale* (47,7%) e per un terzo tra i tirocinanti e gli stagisti. Le altre qualifiche, come si evince dalla tabella 3.4, sono invece interessate da un numero esiguo di operatori non comunitari, a parte una predilezione per il profilo di *Operatore sociale e di comunità* che vede coinvolti oltre il 6% degli operatori non comunitari.

4. Le attività realizzate

I progetti attuati dalle associazioni iscritte al Registro hanno previsto la realizzazione di una o più attività specifiche relative ad uno o più ambiti tematici.

La scheda di rilevazione, predisposta dal Ministero, individua, per la classificazione delle attività, 12 ambiti tematici. In occasione della presentazione della relazione annuale gli enti del Registro hanno indicato per ciascun progetto una o più attività specifiche relative ai diversi ambiti. Il grafico seguente mostra l'elenco completo delle attività realizzate nel 2014 raggruppate per ambito di appartenenza.

Graf. 4.1 Attività realizzate nel 2014 per ambito



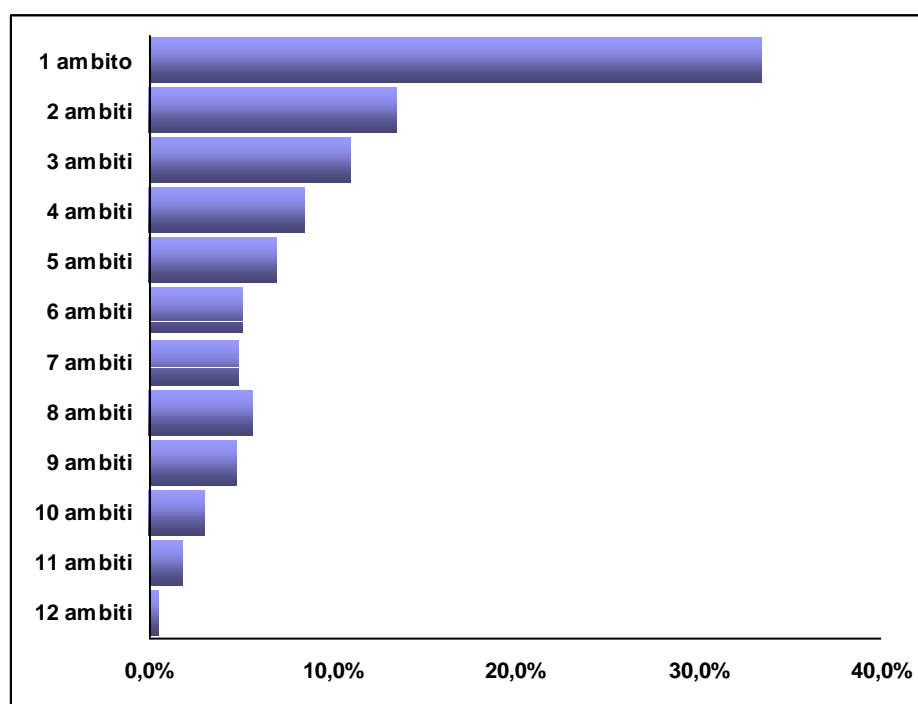
*Nota: elaborazioni su 4.037 progetti su cui sono state indicate le attività, per 25 progetti il dato non è disponibile

L'attuazione degli oltre 4mila progetti gestiti dalle associazioni e enti del Registro ha prodotto quasi 28mila attività nei diversi ambiti tematici di intervento. Le attività realizzate si distribuiscono tra i diversi ambiti senza importanti concentrazioni; seppure i primi 5 ambiti totalizzano i due terzi del complesso delle attività, il valore massimo di frequenza per ambito è comunque inferiore al 20%. L'ambito con il numero maggiore di attività realizzate, è *Mediazione linguistico culturale* (17,8%), seguono l'ambito *Integrazione scolastica* pari al 12,9% del totale, e l'ambito del *Lavoro*, con l'11,9% delle attività realizzate. Nella progettazione degli interventi è stata rivolta inoltre particolare attenzione alle attività inerenti l'*Integrazione socio culturale* (10,5%), alle attività collegate ai *Servizi socio-sanitario assistenziali* (10,3%), agli interventi dedicati alla risoluzione dei problemi sull'*Alloggio* (9,6%) e alla *Formazione linguistica* (6,1%). Sono state, numericamente meno rilevanti, le attività di *Sensibilizzazione* (5,3%), di *Studio-Ricerca* (3,7%), di diffusione dei *Valori di educazione civica* (3,9%) e le attività per la costituzione e valorizzazione del *Networking immigrazione* (3,5%).

Il numero degli ambiti realizzati da ogni progetto dà la misura della specificità delle azioni messe in atto; più le attività sono centrate su un numero inferiore di tematiche più la realizzazione delle stesse risulta essere

meno dispersiva. Come si evince dalla grafico 4.2, la gran parte dei progetti comprendono attività appartenenti a massimo 3 ambiti tematici; un terzo dei progetti è monotematico, il 13,6% realizza interventi appartenenti a due ambiti tematici tendenzialmente contigui e l'11% ha sviluppato attività inerenti tre ambiti tematici distinti. I progetti complessi che attuano interventi su molteplici ambiti tematici sono una percentuale comunque importante: sono il 21% del totale i progetti con attività distinte in oltre 6 ambiti di intervento.

Graf. 4.2- Progetti per numerosità di ambiti tematici trattati



Il confronto tra ambiti dei progetti avviati nel 2014 e dei progetti di precedente attivazione non mostra evidenti differenze, segno che le priorità di intervento non hanno subito cambiamenti di rilievo. Si intravede solo un lieve aumento di interesse per i temi che riguardano la mediazione linguistico-culturale, la formazione linguistica e le politiche sul lavoro, a scapito delle attività legate a studi e ricerca sulla migrazione e agli interventi di sensibilizzazione sui problemi ad essa connessi.

Tab. 4.1 Attività realizzate nel 2014 per ambito e stato del progetto

Ambito	Nuovo progetto	Continuazione dell'anno precedente	Nel complesso
Mediazione linguistico-culturale	19.4%	16.6%	17.7%
Integrazione scolastica	12.7%	13.4%	13.1%
Lavoro	12.4%	11.9%	12.1%
Integrazione socio culturale	11.1%	10.0%	10.4%
Servizi sanitari e assistenziali	10.0%	10.6%	10.3%
Alloggio	9.1%	10.1%	9.7%
Formazione linguistica	6.5%	5.9%	6.1%
Attività di sensibilizzazione	4.6%	5.6%	5.2%
Servizi di prima accoglienza	4.3%	4.5%	4.4%
Valori ed educazione civica	4.1%	3.9%	4.0%
Studio-Ricerca	2.7%	4.1%	3.6%
Networking immigrazione	3.0%	3.5%	3.3%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%

4.1 Attività specifiche per ambito

Il format di presentazione della relazione annuale prevede che le attività, oltre ad essere classificate per ambiti tematici, siano anche descritte analiticamente rispetto a specifiche interventi realizzati. A tal fine, il format elenca per ciascun ambito tematico una lista di attività tipo. Gli enti per adempiere all'obbligo di relazione valorizzano ciascun item di tale lista con l'indicazione numerica delle attività realizzate.

In questo paragrafo si presentano nel dettaglio le attività specifiche realizzate per ogni ambito di intervento.

4.1.1 Attività specifiche ambito Mediazione linguistico culturale

L'ambito Mediazione linguistico culturale si può definire come l'insieme di attività che ha l'obiettivo di facilitare la fruizione dei servizi da parte dei migrati e la comunicazione fra persone e gruppi aventi etnie e culture diverse al fine di prevenire o risolvere conflitti originati da barriere linguistiche o culturali. La mediazione è una materia complessa, che richiede competenze specifiche e diversificate a seconda del campo di attività dei servizi in cui si attuano gli interventi. Tra gli interventi principali possiamo indicare: traduzione lingua straniera e/o italiana, decodifica dei presupposti e dei sistemi di riferimento socioculturali dell'altro, supporto ai processi di inserimento in termini di informazione e orientamento all'uso dei servizi, supporto agli operatori al fine di adeguare l'offerta dei servizi nel nuovo contesto multietnico.

Tab. 4.1.1 Attività realizzate nell'ambito Mediazione linguistico-culturale

Ambito: Mediazione linguistico-culturale	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Contesto/i educativo - formativi (scuole, formazione adulti, ecc)	856	17.3%
Contesto socio – sanitario	837	16.9%
Contesto amministrativo (uffici pubblici, sportelli, ecc)	762	15.4%
Contesto giuridico (tribunali, questura, carceri, ecc)	752	15.2%
Contesto lavorativo (uffici di collocamento, ecc)	523	10.6%
Sportelli di mediazione sul territorio	498	10.1%
Servizi di traduzione	382	7.7%
Campo nomadi	55	1.1%
Corso di formazione alla figura di mediatore culturale	45	0.9%
Valico/frontiera	18	0.4%
Altro	142	2.9%
Attività complessive realizzate nell'ambito	4 949	
Progetti con attività nell'ambito	1 727	

I 1.727 progetti che hanno realizzato le quasi 5mila attività relative a questo ambito hanno dato particolare importanza alla mediazione nei contesti educativo formativo, socio-sanitario, amministrativo e giuridico. Questi quattro contesti, che generano una relazione tra migranti e pubblica amministrazione, coprono i due terzi delle attività dell'ambito mediazione. Altri due contesti di particolare importanza per l'ambito in esame sono quello lavorativo, che necessita dell'attività di mediazione ad esempio nei centri per l'impiego (10,6% di attività dell'ambito mediazione), e quello territoriale, dove l'attivazione degli sportelli di mediazione sul territorio facilita la comunicazione tra migranti e enti locali e tra le diverse comunità presenti nel territorio.

4.1.2 Attività specifiche dell'ambito Integrazione scolastica

Le attività legate all'integrazione scolastica hanno l'obiettivo di favorire l'integrazione dei minori e degli studenti, appartenenti a famiglie provenienti da contesti migratori o in particolare condizione di disagio, nel sistema scolastico italiano, con particolare attenzione alla scuola primaria e secondaria inferiore.

Tab. 4.1.2 Attività realizzate nell' ambito Integrazione scolastica

Ambito: Integrazione scolastica	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Consulenza / accompagnamento in ambito scolastico	796	22.1%
Attività extra didattiche (eventi culturali, feste collettive, sport)	794	22.0%
Interventi integrativi ai programmi scolastici	711	19.7%
Iniziative di informazione	629	17.5%
Consulenza / sostegno specialistico (psicologico/pedagogico)	530	14.7%
Altro	142	3.9%
Attività complessive realizzate nell'ambito	3 602	
Progetti con attività nell'ambito	1 519	

Gli oltre 1.500 progetti di integrazione scolastica hanno realizzato nel complesso 3.602 attività nel contesto scolastico nazionale. Le principali attività realizzate sono due: la prima strettamente in ambito scolastico con attività di consulenza e accompagnamento (22,1% delle attività), la seconda con il coinvolgimento degli alunni in attività extra didattiche (eventi culturali, sport, feste collettive) anche al di fuori del contesto scolastico (22% delle attività). Si segnala anche la numerosità degli interventi integrativi ai programmi scolastici, oltre 600 interventi pari al 19,7% del totale delle attività dell'ambito, e degli interventi di consulenza e supporto psicologico agli studenti di origine straniera ma anche italiani (14,7% degli interventi). Tali interventi sono attuati in risposta a bisogni di assistenza e supporto specifici espressi dai minori provenienti da contesti migratori o da contesti socialmente ed economicamente problematici. I progetti dell'ambito integrazione scolastica hanno attribuito alle iniziative di informazione e comunicazione una rilevanza strategica dedicando ad esse il 17,5% delle attività.

4.1.3 Attività specifiche dell'ambito Lavoro

Il lavoro è un elemento di assoluta rilevanza per il benessere collettivo, tanto più per l'integrazione dei migranti. In questi anni di crisi economica, segnati da una disoccupazione crescente dei lavoratori italiani e stranieri, le politiche attive nel mercato del lavoro a favore dei lavoratori rivestono una grande importanza. Le attività a sostegno dei lavoratori in difficoltà prevedono la realizzazione di interventi mirati a facilitare il loro inserimento o reinserimento lavorativo, attraverso l'applicazione di misure di politiche attive del mercato del lavoro o di sostegno all'autoimprenditorialità.

I progetti realizzati dalle associazioni del Registro in questo ambito sono stati nel 2014 circa 1.700, articolati in 3.322 interventi specifici. Gli interventi più frequenti sono quelli legati alle politiche di orientamento al lavoro, che hanno interessato il 41,1% delle attività dell'ambito, mentre le misure finalizzate al reimpiego dei lavoratori disoccupati sono state attivate in misura minore: 256 interventi pari al 7,7% del complesso delle attività dell'ambito lavoro.

Le iniziative finalizzate alla crescita delle competenze del lavoratore, seguono per numerosità quelle di orientamento e hanno riguardato quasi 600 interventi per la formazione sulle competenze di base (17,8%) e 332 interventi sulla formazione di carattere specialistico, pari al 10% delle attività complessive dell'ambito lavoro.

Gli interventi a supporto dell'autoimprenditorialità, pur avendo riguardato una quota minore di progetti, hanno cercato di soddisfare le esigenze di un crescente spirito imprenditoriale delle comunità migranti del

nostro Paese. Le iniziative a supporto della creazione di impresa sono state 157, a queste si aggiungono i progetti di sostegno al credito di impresa attraverso lo strumento del microcredito e dei finanziamenti agevolati (54 iniziative) e diverse iniziative specifiche che hanno riguardato in particolare il mondo dell'imprenditoria femminile.

Tab. 4.1.3 Attività realizzate nell'ambito Lavoro

Ambito: Lavoro	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Orientamento al lavoro	1.366	41.1%
Formazione competenze di base	592	17.8%
Formazione specialistica	332	10.0%
Supporto al reimpiego dei lavoratori	256	7.7%
Servizi assistenza familiare/domiciliare	170	5.1%
Supporto creazione impresa	157	4.7%
Iniziative specifiche	98	3.0%
Credito/microcredito/finanziamenti	54	1.6%
Altro	297	8.9%
Attività complessive realizzate nell'ambito	3.322	
Progetti con attività nell'ambito	1.689	

4.1.4 Attività specifiche dell'ambito Integrazione socio-culturale

Oltre 1.500 progetti realizzati nel 2014 dalle associazioni del Registro hanno assicurato al processo di integrazione socio-culturale dei migranti più di 2.800 iniziative specifiche. Tra le più numerose segnaliamo i corsi e laboratori che facilitano la socializzazione – ne sono stati attivati 853 – seguite dalle *Iniziative di scambio interculturale* (775 attività) e dalle *Iniziative di animazione sociale rivolte ai migranti* (26,3%). L'animazione di luoghi di diffusione di cultura e di aggregazione sociale, come biblioteche, ludoteche e centri di documentazione interculturali, ha interessato poco meno di 300 attività specifiche dell'ambito integrazione socio-culturale.

Tab. 4.4.1 Attività realizzate nell'ambito Integrazione socio culturale

Ambito 9: Integrazione socio culturale	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Corso/i e/o laboratorio/i che faciliti la socializzazione	853	30.1%
Iniziative di scambio interculturale	775	27.3%
Iniziative di animazione sociale rivolte agli immigrati	747	26.3%
Biblioteca / ludoteca / centro documentazione / Centri interculturali	291	10.3%
Altro	196	6.9%
Attività complessive realizzate nell'ambito	2 837	
Progetti con attività nell'ambito	1 510	

4.1.5 Attività specifiche dell'ambito Servizi sanitari e assistenziali

L'ambito dei *Servizi sanitari e assistenziali* ha riguardato 1.474 progetti, con in media circa 2 attività specifiche per progetto, per un totale di 2.866 attivazioni di servizi diretti ed indiretti in ambito sociologico,

psicologico e medico rivolti a cittadini italiani e ai migranti e alle loro famiglie. I progetti hanno sviluppato prevalentemente attività di *Consulenza e/o accompagnamento ai servizi socio-sanitari/assistenza medico-infermieristica* (1.021 servizi) e attivato *Sportelli di ascolto e assistenza* (532 sportelli). Sono stati curati diversi *Punti informativi* in ambito sanitario assistenziale (503) e attività di *Mediazione familiare in ambito sanitario* (219 servizi). Infine segnaliamo due interventi rivolti soprattutto alle donne: l'attivazione di 190 *Consultori* e l'*istituzione di Corsi di educazione sanitaria - sessuale* (163 corsi).

Tab. 4.5.1 Attività realizzate nell'ambito Servizi sanitari e assistenziali

Ambito : Servizi sanitari e assistenziali	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Consulenza e/o accompagnamento ai servizi socio-sanitari/assistenza medico-infermieristica	1 021	35.6%
Sportelli di ascolto e assistenziali	532	18.6%
Punti informativi	503	17.6%
Mediazione familiare	219	7.6%
Consultori	190	6.6%
Corso/i di educazione sanitaria – sessuale	163	5.7%
Altro	217	7.6%
Attività complessive realizzate nell'ambito	2 866	
Progetti con attività nell'ambito	1 474	

4.1. 6 Attività specifiche dell'ambito Alloggio

Avere un luogo dignitoso in cui abitare è fondamentale per una buona qualità della vita. Per tale ragione i progetti dell'ambito Alloggio, con l'obiettivo dichiarato di agevolare i beneficiari nella ricerca di una buona sistemazione abitativa, nel 2014 sono stati numerosi: 1.325 iniziative progettuali articolate in 2.681 interventi specifici. La tipologia di interventi più rilevante riguarda l'attivazione di strutture di accoglienza per categorie protette, quali donne, minori, rifugiati e richiedenti asilo. Le case d'accoglienza operative nel 2014 a cura degli enti del Registro sono state 808. Attraverso tali strutture le associazioni hanno tentato di dare una risposta a esigenze primarie espresse diffusamente da parte di individui che vivono in particolari situazioni di disagio. Nell'ambito delle politiche abitative i servizi erogati al di fuori dell'accoglienza diretta sono stati prevalentemente quelli legati alla ricerca di un alloggio. Con tale specifica finalità sono stati attivati circa 700 punti di assistenza, 452 sportelli informativi per fornire Informazioni sulle opportunità immobiliari e alcune iniziative dedicate al sostegno finanziario per acquistare o affittare una casa.

Gli enti e le associazioni iscritte al Registro hanno inoltre investito in modo significativo nell'attivazione di strutture destinate alla cura e assistenza di disagi gravi e/o specifici (adulti in situazione di estrema difficoltà: senza tetto, tossicodipendenti, migranti privi di documenti). Sono stati creati e hanno operato nel 2014: 143 Centri diurni, 139 Centri notturni e 59 Centri a bassa soglia.

Tab. 4.1.6 Attività realizzate nell'ambito Alloggio

Ambito: Alloggio	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Casa accoglienza, strutture dedicate a categorie protette (donne, minori, rifugiati, richiedenti asilo, ecc)	808	30.1%
Supporto alla ricerca di alloggio	696	26.0%
Informazione sulle opportunità immobiliari	452	16.9%
Sostegno finanziario	272	10.1%
Centri diurni	143	5.3%
Centri notturni	139	5.2%
Centri a bassa soglia	59	2.2%
Altro	108	4.0%
Attività complessive realizzate nell'ambito	2 681	
Progetti con attività nell'ambito	1 325	

4.1.7 Attività specifiche dell'ambito Formazione linguistica

Nel 2014 sono stati realizzati 1.455 progetti di Formazione linguistica. Tali interventi hanno previsto l'erogazione di Corsi per l'insegnamento della lingua italiana e di corsi per mantenere e valorizzare la lingua e la cultura di origine, per un totale di 1.686 attività formative complessivamente attivate.

Lo studio della lingua italiana è molto importante per i migranti presenti nel nostro paese. Un buon livello di conoscenza della lingua del paese ospitante, infatti, consente agli stranieri di integrarsi pienamente nel contesto sociale tramite il veicolo linguistico e culturale, facilitando così l'accesso all'attività lavorativa e ai servizi e consentendo di stabilire relazioni interpersonali per una piena realizzazione dell'individuo. In questo ambito, quasi tutti i progetti hanno finanziato almeno una attività di formazione di lingua italiana (circa 80%) e meno del 10% delle attività di formazione linguistica sono state dedicate al mantenimento e alla valorizzazione della lingua e della cultura di origine.

Tab. 4.1.7 Attività realizzate nell'ambito Formazione Linguistica

Ambito: Formazione linguistica	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Corso di italiano	1.347	79,9%
Corso/i per mantenere / valorizzare lingua e cultura di origine	157	9,3%
Altro	182	10,8%
Attività complessive realizzate nell'ambito	1.686	
Progetti con attività nell'ambito	1.455	

4.1.8 Attività specifiche degli ambiti Servizi di prima accoglienza e Attività di sensibilizzazione

I progetti che prevedevano l'erogazione di Servizi di prima accoglienza sono stati poco più di 1.000 articolati in circa 1.200 attività specifiche. La prima accoglienza dei migranti è stata organizzata esclusivamente attraverso l'attivazione di punti informativi, per un totale di oltre 1.000 sportelli operativi nel territorio.

Tab. 4.1.8 Attività realizzate nell'ambito Servizi di prima accoglienza

Ambito: Servizi di prima accoglienza	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Servizi informativi	1 014	83.7%
Altro	196	16.2%
Attività complessive realizzate nell'ambito	1 212	
Progetti con attività nell'ambito	1 079	

Tra i 1.200 progetti con attività di sensibilizzazione atte a favorire lo sviluppo di una “cultura multietnica”, si segnala un’ampia realizzazione di interventi finalizzati alla realizzazione e diffusione di materiale informativo (1.068 iniziative, pari al 72,2% del totale attività dell’ambito). Si è investito pochissimo, invece, sulle iniziative per la raccolta fondi (7,1%) e sulle iniziative per l’assegnazione di premi di varia natura (3,4%).

Tab. 4.1.9 Attività realizzate nel 2014 nell'ambito Attività di sensibilizzazione

Ambito: Attività di sensibilizzazione	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Realizzazione/diffusione di materiale informativo	1 068	72.2%
Raccolta fondi	105	7.1%
Iniziative premi	50	3.4%
Altro	209	14.1%
Attività complessive realizzate nell'ambito	1 480	
Progetti con attività nell'ambito	1 200	

4.1.9 Attività specifiche degli ambiti Valori ed educazione civica, Studio e ricerca e Networking immigrazione

Le tre attività specifiche di questo paragrafo sono state dal punto di vista quantitativo residuali rispetto alle attività analizzate nei paragrafi precedenti. I quasi 900 progetti con attività nell’ambito Valori ed educazione civica avevano l’obiettivo di supportare gli stranieri nell’inserimento socio-culturale, per poter superare difficoltà legate, molto spesso, ad una mancanza di conoscenza delle regole di convivenza civile, delle istituzioni pubbliche italiane e delle loro funzioni e delle modalità di relazione con la pubblica amministrazione. In questo ambito sono state realizzate attività di formazione su valori ed educazione civica (55,4%) e seminari, convegni e informazione su valori ed educazione civica (34,1%).

Tab. 4.1.10 Attività realizzate nell'ambito Valori ed educazione civica

Ambito: Valori ed educazione civica	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Formazione su valori ed educazione civica	608	55.4%
Seminari / convegni / informazione su valori ed educazione civica	374	34.1%
Altro	116	10.6%
Attività complessive realizzate nell'ambito	1 098	
Progetti con attività nell'ambito	894	

Le attività di studio e ricerca sono fondamentali per fornire un quadro conoscitivo sui fenomeni sui quali si intende intervenire con le azioni progettuali. I risultati di tali ricerche costituiscono una base conoscitiva

essenziale per programmare in modo efficace gli interventi a livello nazionale ma anche a livello locale. In particolare, la conoscenza del fenomeno migratorio, sia sotto l'aspetto quantitativo che su molti aspetti qualitativi, è indispensabile agli enti e associazioni del Registro per effettuare la progettazione degli interventi sul territorio rispondendo in modo consono ai bisogni dei migranti. La principale attività realizzata è stata infatti la rilevazione dei fabbisogni territoriali (37,4%), a seguire ricerche su fenomeni specifici (30,9%) e infine, in misura minore, sono stati finanziati gli osservatori statistici sulle migrazioni (16,7%)

Tab. 4.1.11 Attività realizzate nell'ambito Studio-Ricerca

Ambito 11: Studio-Ricerca	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Rilevazione fabbisogni territoriali	386	37.4%
Ricerca su fenomeni specifici	319	30.9%
Osservatorio statistico sulle migrazioni	172	16.7%
Altro	101	9.8%
Attività complessive realizzate nell'ambito	1 032	
Progetti con attività nell'ambito	647	

Networking migrazione è stato l'ambito meno presente tra le attività progettuali del 2014. Le attività di supporto alla creazione di una rete tra istituzioni e/o tra associazioni di migranti hanno interessato solo 662 progetti per 961 interventi specifici. L'obiettivo delle attività di questo ambito è di rafforzare il dialogo sia tra le associazioni e gli enti che si occupano di migrazione sia tra migranti e popolazione autoctona. Le attività maggiormente realizzate sono legate alla promozione di network costituiti da enti che si occupano di migrazione (42,7%), a seguire le attività di promozione sulla costituzione di associazioni etniche (21,4%) e di associazioni pro-immigrati (18,9% degli interventi dell'ambito).

Tab. 4.1.12 Attività realizzate nell'ambito Networking migrazione

Ambito 12: Networking migrazione	Attività (v. assoluti)	Attività (v. %)
Promozione/supporto alla costituzione di network tra gli enti che si occupano di migrazione e/o alla comunicazione tra gli stessi	410	42.7%
Promozione/supporto alla costituzione/rafforzamento di associazioni etniche	206	21.4%
Promozione/supporto alla costituzione/rafforzamento di associazioni pro-migranti	182	18.9%
Altro	107	11.1%
Attività complessive realizzate nell'ambito	961	
Progetti con attività nell'ambito	662	

5. Modalità realizzative

Osservando il complesso delle attività si evince che la maggior parte dei progetti, i due terzi circa, è stato realizzato dalle associazioni in modo autonomo, senza il coinvolgimento di altri enti o associazioni. Le modalità realizzative dei diversi ambiti di intervento mostrano però alcune differenze. Mentre per gli ambiti Prima accoglienza, Alloggio, Mediazione culturale e Educazione civica si conferma la gestione in autonomia per i due terzi degli interventi, negli ambiti Lavoro e Integrazione culturale le azioni progettuali si sono realizzate con il coinvolgimento di altri partner per quasi la metà delle attività realizzate.

Tab. 5.1 Modalità realizzative per ambito

Ambiti	Autonomia	In collaborazione
Servizi di prima accoglienza	74,1%	25,9%
Alloggio	69,8%	30,2%
Mediazione linguistico-culturale	67,7%	32,3%
Valori ed educazione civica	67,4%	32,6%
Integrazione scolastica	64,3%	35,7%
Attività di sensibilizzazione	62,7%	37,3%
Studio-Ricerca	62,5%	37,5%
Servizio socio sanitario assistenziali	61,5%	38,5%
Formazione linguistica	59,0%	41,0%
Lavoro	56,3%	43,7%
Integrazione socio culturale	55,4%	44,6%
Networking immigrazione	46,4%	53,6%
Nel complesso	62,8%	37,2%
Attività valori assoluti	15 661	9 290

Nota: i dati sulle modalità di realizzazione sono disponibili su 4037 progetti, per 24 progetti le informazioni non sono disponibili

L'ambito Networking migrazione, le cui attività sono state realizzate in maggioranza in collaborazione con altri partner, è quindi una eccezione. Le modalità collaborative scelte per l'attuazione di tali interventi, sono però motivate dalle finalità stesse dell'ambito, che persegue appunto l'obiettivo di coinvolgere enti e associazioni nella creazione e supporto di reti tra soggetti interessati dal fenomeno migratorio. Anche la tabella 5.2 che, per le attività gestite in collaborazione, riporta il numero medio di partner coinvolti per ambito, conferma la particolare vocazione dell'ambito Networking migrazione, che ha infatti, un numero medio di partner per intervento pari a 11, più del doppio della media registrata per il totale delle attività (4,7 partner).

Gli altri ambiti che hanno alimentato collaborazioni composite con un numero di partner superiore al valore medio (5 e più partner) sono: Valori ed educazione civica, Integrazione culturale, Attività di sensibilizzazione, Studi e ricerche e Integrazione scolastica. Gli ambiti con un numero di partner intorno a 3, che hanno visto, quindi, un minore coinvolgimento di altri soggetti sono: Formazione linguistica, Mediazione linguistico-culturale, Servizi sociosanitario assistenziali, Integrazione socio culturale e Alloggio. I restanti ambiti, Lavoro e Servizi di prima accoglienza, si sono avvalsi della collaborazione di un numero di partner pari al valore medio complessivo (circa 4 partner).

Tab. 5.2 Numero medio di partner per le attività realizzate in collaborazione con altri soggetti

Ambiti	Numero medio di partner
Networking immigrazione	11.1
Valori ed educazione civica	8.4
Integrazione socio culturale	6.6
Attività di sensibilizzazione	6.2
Studio-Ricerca	5.2
Integrazione scolastica	4.6
Servizi di prima accoglienza	4.1
Lavoro	4.0
Alloggio	3.1
Servizio socio sanitario assistenziali	3.1
Mediazione linguistico-culturale	3.1
Formazione linguistica	3.0
Nel complesso	4.7

Il numero di soggetti coinvolti complessivamente nell'attuazione dei progetti sono stati oltre 16mila. Si tratta di soggetti di diversa natura che hanno partecipato all'attuazione dei progetti con intensità diversa. I partner più numerosi sono le associazioni e enti del mondo no profit che rappresentano il 33,8% del totale del partenariato. A seguire, tra i partner più coinvolti troviamo gli enti che per loro natura fungono da interlocutori privilegiati a livello locale, come le amministrazioni comunali con circa 2.500 enti (15,8%), le scuole (1.253 istituti pari al 7,8%) e le ASL che si sono attivate in un numero pari a 1.154 (7,2%). E' interessante notare come altri enti, quali CPT, Questure e Prefetture, che per le funzioni a loro attribuite, dovrebbero essere interlocutori naturali in tema di migrazione, hanno partecipato in misura ridotta.

Tab. 5.3 Numero di partner coinvolti nelle attività per tipologia

Tipologia di partner	Partner (v. assoluti)	Partner (v. %)
Associazione / ong / fondazione / consorzio / cooperativa / ente no profit / centro interculturale	5 418	33.8%
Comune ed enti sovra comunali	2 543	15.9%
Scuola	1 253	7.8%
ASL / ospedale / consultorio	1 154	7.2%
Provincia	740	4.6%
Ente religioso	727	4.5%
CTP - centro territoriale permanente	630	3.9%
Regione	427	2.7%
Questura, forze dell'ordine	376	2.3%
Università	367	2.3%
Prefettura – UTG	343	2.1%
Agenzia privata per la formazione	324	2.0%
Sindacati	256	1.6%
Società profit	243	1.5%
Istituto di ricerca sociale / centro studi / biblioteca	211	1.3%
Tribunale	144	0.9%
Partner straniero	114	0.7%
Ente sovranazionale (es: Agenzia ONU come UNHCR, ...)	70	0.4%
Agenzia / azienda per l'edilizia residenziale pubblica	57	0.4%
Altro	619	3.9%
Totale	16 016	100.0%

6. I beneficiari

Nella relazione annuale sulle attività svolte, una sezione di particolare interesse è riservata alla quantificazione dei beneficiari e alla loro caratterizzazione. Una prima distinzione importante è tra beneficiari finali e beneficiari intermedi. Tra i beneficiari finali sono presenti essenzialmente singoli individui che beneficiano di interventi progettati e attuati per rispondere a esigenze specifiche. All'insieme dei beneficiari intermedi appartengono invece gli operatori sociali e sanitari, gli operatori scolastici e gli insegnanti, i dipendenti di enti locali, i professionisti, gli operatori di polizia, ecc. Si tratta cioè dei soggetti che nell'ambito delle proprie attività lavorative o in ambito di volontariato operano a vario titolo nel settore dell'integrazione sociale dei migranti e che per meglio operare necessitano dell'acquisizione di specifiche competenze e di aggiornamento continuo.

6.1 I beneficiari finali

I beneficiari intercettati dai progetti realizzati nel 2014 sono per circa il 44% di genere femminile e per il 63% hanno cittadinanza non comunitaria.

La distribuzione geografica dei beneficiari finali, in linea con l'incidenza dei progetti e dei finanziamenti, vede la percentuale maggiore cadere nelle regioni del Centro con una forte concentrazione nel Lazio che detiene il 63,8% dell'utenza complessiva (tab. 6.1). La distribuzione per aree geografiche dei beneficiari risulta essere fortemente dipendente dalla dimensione dei *target group* e dalla numerosità dei progetti realizzati, fattori a loro volta tra loro interdipendenti. Gli enti che operano nelle regioni del Sud e nelle Isole, in prima linea sul fronte dell'accoglienza ai profughi, destinano solo in percentuali minime la propria attenzione ai beneficiari di cittadinanza italiana e concentrano il grosso degli interventi sui migranti.

Rispetto al genere dei beneficiari coinvolti, la cittadinanza (italiana e straniera) non discrimina in modo particolare: per entrambi i gruppi il coinvolgimento femminile si attesta intorno al valore medio, pari al 44%.

Tab. 6.1.1 Beneficiari finali per Regione

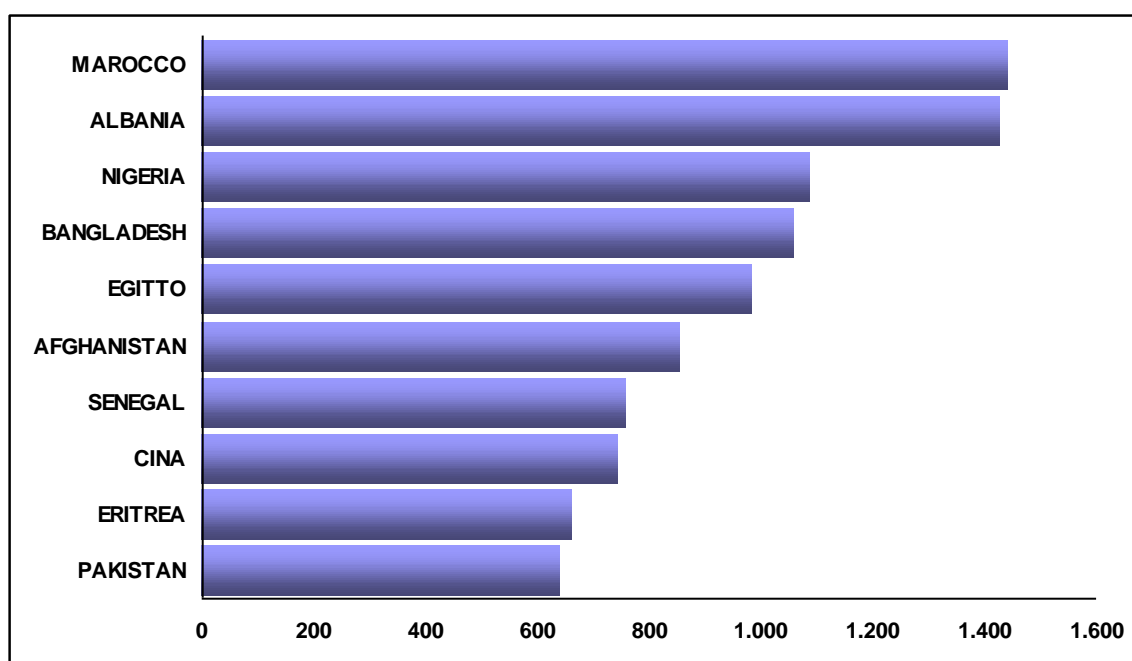
Regione	Beneficiari totali (v. %)	di cui donne (v.% sul totale)	di cui non comunitari (v.% sul totale)
Abruzzo	6,0%	56,0%	49,4%
Basilicata	0,0%	14,5%	89,3%
Calabria	0,9%	8,4%	97,2%
Campania	0,6%	45,8%	77,9%
Emilia-Romagna	3,3%	46,1%	78,1%
Friuli-Venezia Giulia	0,3%	47,6%	64,7%
Lazio	63,8%	42,1%	60,9%
Liguria	0,6%	45,4%	76,9%
Lombardia	4,7%	45,2%	76,3%
Marche	6,1%	46,5%	72,7%
Molise	0,0%	54,6%	100,0%
Piemonte	3,1%	52,3%	66,1%
Puglia	0,2%	32,5%	83,6%
Sardegna	0,0%	43,0%	92,8%

Sicilia	4,2%	42,8%	73,0%
Toscana	3,9%	43,7%	83,4%
Trentino-Alto Adige	0,4%	33,2%	81,1%
Umbria	0,8%	49,7%	79,1%
Valle d'Aosta	0,1%	50,1%	59,4%
Veneto	0,8%	44,0%	71,4%
Totale	100,0%	43,7%	62,8%

Nota: i dati sui beneficiari finali sono disponibili su 4.021 progetti, per 40 progetti le informazioni non sono disponibili

I Paesi di provenienza dei migranti maggiormente rappresentati sono il Marocco, l'Albania, la Nigeria, il Bangladesh e l'Egitto. Con l'unica eccezione della comunità nigeriana, le cittadinanze maggiormente coinvolte si posizionano tra le principali comunità per numero di presenze in Italia.

Graf. 6.1.1 Progetti per nazionalità dei beneficiari stranieri coinvolti (prime 10 nazionalità)



Tra i beneficiari privilegiati dei progetti vi sono i soggetti che si trovano in condizione di grave disagio, siano essi di nazionalità italiana o appartenenti alle comunità straniere. I beneficiari appartenenti a categorie di particolare svantaggio sono stati quasi 1,5 milioni, pari al 22% dei beneficiari complessivi (Tab. 6.1.2). Si tratta per oltre un quarto di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, per il 17% di minori in condizioni economiche e sociali di disagio, per il 9% di badanti, per il 7,8% di persone senza fissa dimora e per il 4,3% di minori non accompagnati a rischio o vittime di trafficking. Tra le altre categorie, numericamente meno rilevanti, ma con forti disagi, segnaliamo la presenza di detenuti e ex detenuti anche minori, tossicodipendenti e malati mentali, prostitute e vittime di tratta.

Tab. 6.1.2 Presenza di beneficiari finali appartenenti a specifiche categorie

Categorie	Beneficiari (v.a.)	Beneficiari (v. %)
Richiedenti asilo / rifugiati / titolari protezione umanitaria	408 727	27.5%
Minori (studenti, giovani, adolescenti...)	253 197	17.1%
Badanti	133 822	9.0%
Persone senza fissa dimora / in disagio abitativo / indigenti	116 308	7.8%

Minori non accompagnati / a rischio / vittime di trafficking	64 039	4.3%
Rom / Sinti	49 966	3.4%
Detenuti ex detenuti / persone con problemi di giustizia	46 458	3.1%
Minori Rom-Sinti	24 361	1.6%
Tossicodipendenti / alcolisti / persone con disagio psichico / malati HIV	19 741	1.3%
Prostituite / vittime di trafficking	8 241	0.6%
Minori detenuti / con problemi di giustizia	3 451	0.2%
Altro	356 251	24.0%
Totale	1 484 562	100.0%

I Minori (studenti, giovani, adolescenti), rappresentano la categoria di beneficiari più presente nelle regioni del Nord. Nelle regioni del Centro, del Sud e nelle Isole, la categoria più beneficiata dagli interventi è quella dei richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria (tab. 6.1.3)

Tab. 6.1.3 Presenza di beneficiari finali appartenenti a specifiche categorie per area geografica

Categorie	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Nel complesso
Minori (studenti, giovani, adolescenti...)	20,9%	48,0%	14,6%	11,5%	9,8%	17,1%
Minori non accompagnati	0,7%	1,4%	5,8%	2,8%	4,5%	4,3%
Minori detenuti / con problemi di giustizia	0,1%	0,2%	0,3%	0,0%	0,3%	0,2%
Minori Rom-Sinti	0,8%	0,1%	2,3%	0,1%	0,0%	1,6%
Rom / Sinti	2,3%	0,7%	4,4%	0,6%	0,3%	3,4%
Detenuti ex detenuti	1,5%	2,3%	4,1%	0,3%	2,0%	3,1%
Richiedenti asilo, titolari protezione umanitaria	6,3%	15,8%	30,8%	65,8%	33,5%	27,5%
Prostituite / vittime di trafficking	0,6%	1,8%	0,4%	0,5%	0,7%	0,6%
Tossicodipendenti / alcolisti / persone con disagio psichico / malati HIV	1,3%	1,0%	1,3%	2,3%	0,4%	1,3%
Persone senza fissa dimora / in disagio abitativo / indigenti	9,7%	11,1%	6,3%	8,5%	15,6%	7,8%
Badanti	7,4%	11,6%	10,3%	2,7%	4,0%	9,0%
Altro	48,3%	6,0%	19,2%	4,9%	28,9%	24,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

È interessante rilevare come un quarto circa delle risposte alla domanda sulle categorie svantaggiate non siano state attribuite a quelle elencate nel questionario, ma siano state classificate nella modalità “Altro”. Dall’analisi delle specifiche indicate, oltre ad una numerosa “cattiva” classificazione, emergono altre importanti categorie di individui portatori di svantaggio, quali donne (maltrattate, neomamme, disoccupate), anziani, disoccupati in genere, disabili e famiglie.

6.2 Beneficiari intermedi

Le attività progettuali sono destinate oltre che ai beneficiari finali anche a beneficiari intermedi, ossia operatori o strutture che operano a diverso titolo e con diverse competenze (operatori sociali e sanitari, operatori scolastici e insegnanti, dipendenti di enti locali, professionisti, operatori di polizia) nel sociale. Nel 2014, annualità oggetto di analisi di questo rapporto, i progetti con beneficiari intermedi sono stati la quasi totalità: 3.931 pari al 97% dei progetti attuati.

Tab. 6.2.1 Beneficiari intermedi, operatori e strutture destinatari di azioni progettuali

Beneficiari intermedi	Beneficiari intermedi (v. assoluti)	Beneficiari intermedi (v. %)
Operatori	436 365	100.0%

Operatori sociali e dei servizi sanitari	97 625	22.4%
Personale scolastico	85 088	19.5%
Operatori / dipendenti / amministratori degli enti locali/ esponenti enti territoriali	83 618	19.2%
Professionisti (docenti universitari, ricercatori, giornalisti, media, avvocati,)	77 144	17.7%
Operatori polizia / questura / operatori penitenziari	58 384	13.4%
Altro	34 506	7.9%
Strutture	120 586	100.0%
Associazioni di immigrati	42 282	35.1%
Istituti scolastici	39 428	32.7%
Centri / strutture di accoglienza	15 741	13.1%
Altro	23 135	19.2%

Nota: i dati sui beneficiari finali sono stati indicati per 3.931 progetti

Come mostra la tabella 6.2.1, per l'annualità 2014 i progetti hanno coinvolto oltre 430mila beneficiari intermedi. Tra questi sono presenti con incidenza maggiore gli *Operatori sociali e sanitari* (22,4%), il *personale scolastico* (19,5%) e gli *operatori dipendenti da amministrazioni locali ed enti territoriali* (19,2%). Di interesse anche il coinvolgimento di professionisti di varia specializzazione (17,7%) e gli addetti della sicurezza pubblica quali operatori della polizia, della questura o delle carceri (13,4%).

Le strutture coinvolte in qualità di beneficiarie di interventi specifici sono state oltre 120mila (Tab 6.2.1). Oltre i due terzi di esse è rappresentato, con una quota di un terzo ciascuno, dalle associazioni dei migranti e dagli istituti scolastici, organizzazioni che sicuramente facilitano il contatto con i migranti e operano a sostegno delle loro priorità. Anche le strutture di accoglienza, luoghi frequentati assiduamente dal target destinatario degli interventi, sono state destinatarie di interventi progettuali (13%). Nell'indicazione delle strutture beneficiarie, il numero di risposte catalogate in "Altro" è particolarmente numeroso (19,2% dei casi). Analizzando le specifiche di "Altro", come ulteriori destinatari sono stati indicati: *imprese, centri ricreativi, case circondariali e istituti penitenziari, parrocchie, cooperative e associazioni, sindacati e ospedali*.

Tab. 6.2.2 Beneficiari intermedi (operatori) per area geografica

Operatori	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Nel complesso
Operatori sociali e dei servizi sanitari	21.7%	31.6%	21.9%	20.3%	31.5%	22.4%
Personale scolastico	23.7%	33.5%	17.8%	20.0%	9.4%	19.5%
Operatori / dipendenti / amministratori degli enti locali / esponenti enti territoriali	11.1%	18.0%	20.9%	19.0%	16.4%	19.2%
Professionisti (docenti universitari, ricercatori, giornalisti, avvocati,)	7.9%	3.1%	20.8%	18.5%	8.3%	17.7%
Operatori polizia / questura/penitenziari	3.9%	10.4%	14.4%	18.3%	15.8%	13.4%
Altro	31.7%	3.5%	4.2%	4.0%	18.6%	7.9%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

La distribuzione territoriale dei beneficiari intermedi mette in evidenza alcune differenze significative. Nel Nord Ovest i destinatari privilegiati sono il personale scolastico e gli operatori sociali, mentre sono molto sotto la media gli operatori della sicurezza coinvolti nelle attività. Nel Nord Est, sia gli operatori scolastici che quelli sociali, sono stati coinvolti mediamente 10 punti percentuali in più rispetto al complesso del Paese, a scapito dei professionisti, che sono destinatari di azioni progettuali solo nel 3% dei casi. Il Centro e il Sud hanno una distribuzione della tipologia degli operatori coinvolti senza differenze statisticamente

significative rispetto alla media generale. Nelle Isole invece si rileva una forte presenza tra i beneficiari degli operatori sociali (31,5%) e una quota degli operatori scolastici coinvolti inferiore di 10 punti percentuali rispetto al valore medio del paese. Vi è anche una scarsa partecipazione alle attività dei professionisti a favore di un maggior coinvolgimento degli operatori della polizia e delle questure.

Per quanto riguarda le strutture, la differenza più rilevante è data dalla diversa partecipazione delle strutture di accoglienza ai progetti tra il Sud e il Centro Nord del paese. Nel Mezzogiorno, infatti, le strutture di accoglienza sono destinatarie di interventi specifici per circa il 30% dei casi. Nel resto di Italia invece si attestano intorno al 15% al Nord e solo nel 4% dei casi nel Centro.

Tab. 6.2.3 Strutture destinatarie di attività (beneficiari intermedi) per area geografica

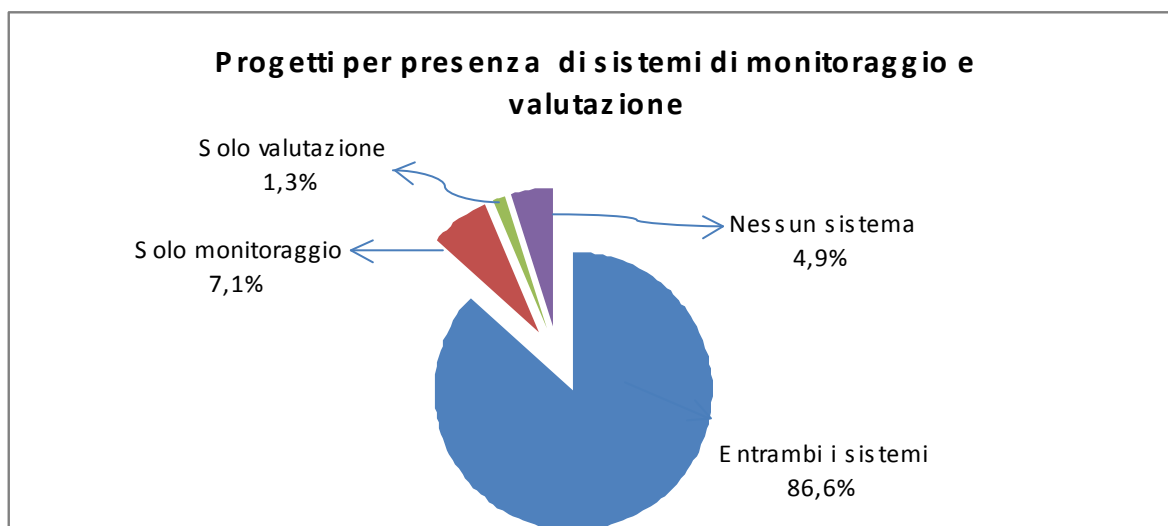
Strutture	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Nel complesso
Associazioni di immigrati	26.9%	23.6%	38.0%	32.5%	10.8%	35.1%
Istituti scolastici	45.6%	47.6%	30.8%	33.5%	20.9%	32.7%
Centri/strutture di accoglienza	15.1%	14.4%	4.2%	33.0%	28.1%	13.1%
Altro	12.4%	14.4%	27.0%	1.0%	40.2%	19.2%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%

7. Il monitoraggio, la valutazione e i prodotti

Guardando ai dati sull'utilizzo nei progetti di strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi si può affermare che tali strumenti siano diventati di uso comune nella gestione delle azioni progettuali. Sono infatti pari al 86,6% i progetti che hanno previsto sia strumenti di monitoraggio che di valutazione. Dei rimanenti progetti per il 7,1% utilizza solo strumenti di monitoraggio, l'1,3% effettua solo la valutazione dei progetti e nel 4,9% dei casi non sono previsti strumenti di monitoraggio o valutazione degli interventi.

Sia la funzione di monitoraggio che quella di valutazione è ricoperta nella gran parte dei casi dal titolare o dai partner del progetto (82,7% monitoraggio e 86,1%), mostrando una diffidenza diffusa nel delegare le attività di monitoraggio e valutazione a soggetti esterni al partenariato di progetto.

Graf. 7.1 Progetti per presenza di sistemi di monitoraggio e valutazione (v.%)



Nota: elaborazioni su 4033 progetti

Rispetto alla variabile geografica, la tabella seguente mostra come gli strumenti di monitoraggio e valutazione siano diffusi in tutte le regioni italiane, con leggere accentuazioni nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle meridionali.

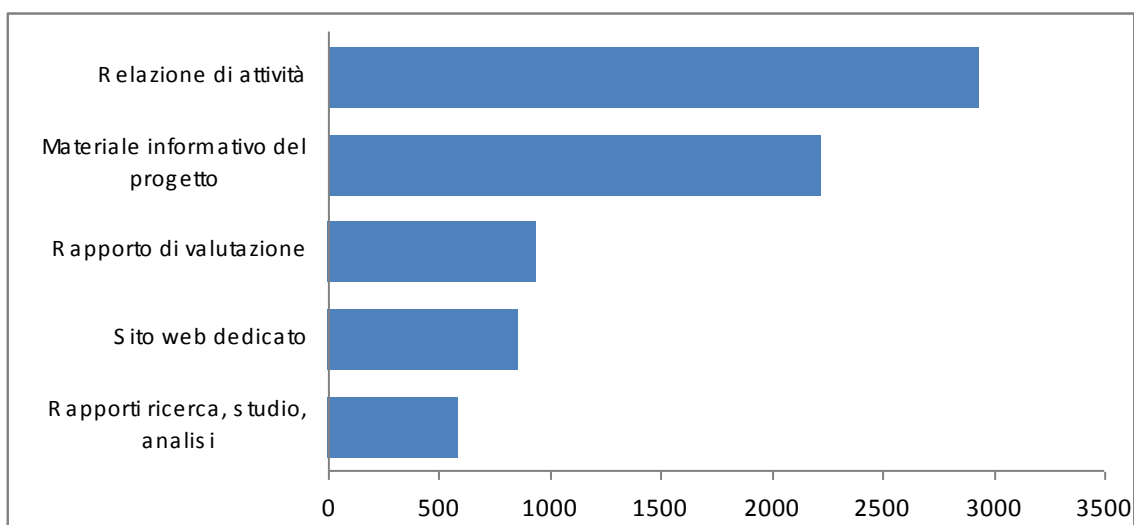
Tab. 7.1 Progetti per presenza di sistemi di monitoraggio e valutazione per Regione (v. % su totale progetti)

Regione	Monitoraggio	Valutazione
Abruzzo	93.3%	86.7%
Basilicata	86.7%	86.7%
Calabria	96.2%	88.5%
Campania	97.8%	93.3%
Emilia-Romagna	97.5%	88.1%
Friuli-Venezia Giulia	95.3%	82.8%
Lazio	90.6%	86.2%
Liguria	95.4%	83.2%
Lombardia	93.2%	84.5%
Marche	86.4%	81.4%
Molise	100.0%	100.0%
Piemonte	93.8%	87.1%
Puglia	95.1%	88.9%
Sardegna	100.0%	85.7%
Sicilia	89.8%	88.8%
Toscana	95.1%	75.3%
Trentino-Alto Adige	96.4%	92.9%
Umbria	95.6%	86.9%
Valle d'Aosta	100.0%	100.0%
Veneto	97.1%	87.3%
Nel complesso	93.0%	86.1%

7.1 I prodotti realizzati

Nell'ambito delle attività di gran parte dei progetti (90%), sono stati redatti e diffusi oltre 8mila prodotti di materiale informativo in formato cartaceo o informatizzato. Oltre il 70% dei progetti ha reso disponibile relazioni sulle attività svolte. Con oltre 3mila relazioni predisposte risulta essere il prodotto divulgativo più diffuso. Oltre la metà dei progetti ha curato la comunicazione delle proprie azioni predisponendo apposito materiale informativo per oltre 2mila esemplari. Solo il 23% dei progetti ha prodotto rapporti di valutazione e in misura ancora minore ha investito per la diffusione delle informazioni e dei prodotti attraverso la creazione di siti web di progetto. Infine, i rapporti di ricerca e studio realizzati nell'ambito delle attività progettuali sono stati in totale 588.

Graf. 7. 2 Prodotti realizzati nell'ambito dei progetti (v.%)



8. Le criticità

L'analisi delle risposte alla domanda specifica sulle criticità riscontrate non evidenzia la presenza in modo diffuso di criticità rilevate dagli enti nella realizzazione degli interventi (Graf. 8.1)

Le difficoltà più rilevanti sono state riscontrate nella gestione burocratica amministrativa; il 32,4% dei progetti ha riscontrato criticità nelle procedure amministrative.

Le altre criticità segnalate hanno riguardato le difficoltà nel reperire e coinvolgere nelle attività progettuali i beneficiari: il 15% circa dei progetti ha faticato nell'individuare i beneficiari degli interventi e altrettanti progetti hanno trovato ostacoli nel coinvolgimento diretto dei beneficiari finali e, seppure in percentuale inferiore (10%), anche nel coinvolgimento dei beneficiari intermedi.

Le ultime due criticità afferiscono alla sfera operativa dei progetti: l'8,2% dei progetti ha trovato con difficoltà partner idonei da coinvolgere nella progettazione e attuazione degli interventi e il 7% dei progetti ha dovuto gestire problemi operativi nella realizzazione delle attività.

Graf. 8.1 Criticità riscontrate nell'attuazione dei progetti (v.% sul totale progetti)

